

**ARPAE**

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia  
dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2016-3327 del 14/09/2016
Oggetto	DPR n. 59/2013, LR n. 13/2015 - DITTA GRUPPO SOCIETÀ GAS RIMINI SPA CON SEDE LEGALE IN COMUNE DI RIMINI - VIA CHIABRERA, 34/D - AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ DI CENTRALE DI COGENERAZIONE E TELERISCALDAMENTO NELL'IMPIANTO SITO IN COMUNE DI RIMINI, VIA SAN MARTINO IN RIPAROTTA
Proposta	n. PDET-AMB-2016-3415 del 14/09/2016
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini
Dirigente adottante	STEFANO RENATO DE DONATO

Questo giorno quattordici SETTEMBRE 2016 presso la sede di Via Dario Campana, 64 - 47922 Rimini, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini, STEFANO RENATO DE DONATO, determina quanto segue.

**Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini**

---

**OGGETTO: DPR n. 59/2013, LR n. 13/2015 - DITTA GRUPPO SOCIETA' GAS RIMINI SPA CON SEDE LEGALE IN COMUNE DI RIMINI - VIA CHIABRERA, 34/D - AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ DI CENTRALE DI COGENERAZIONE E TELERISCALDAMENTO NELL'IMPIANTO SITO IN COMUNE DI RIMINI, VIA SAN MARTINO IN RIPAROTTA**

**IL DIRIGENTE**

VISTO il *DPR 13 marzo 2013, n. 59* recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA);

**RICHIAMATI:**

- la *Legge 7 aprile 2014, n. 56* recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la *Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13* recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze in materia di ambiente;
- la *Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2173 del 21 dicembre 2015* di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla L.R. n.13/2015, che assegna alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) la competenza in materia di AUA;

VISTA la *Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2170 del 21 dicembre 2015* in attuazione della LR n. 13/2015 che fornisce indicazioni sullo svolgimento dei procedimenti, comprese le modalità di conclusione dei procedimenti in corso avviati presso le Province;

VISTE le prime indicazioni per l'esercizio integrato delle funzioni di istruttoria e autorizzazione ambientale assegnate ad ARPAE dalla LR n. 13/2015, fornite dalla Direzione Generale di ARPAE con nota PGDG/2015/7546 del 31/12/2015;

VISTA la *Legge 7 agosto 1990, n. 241 e smi* recante norme in materia di procedimento amministrativo;

VISTA l'istanza presentata allo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) del Comune di RIMINI in data 30/11/2015 - assunta al PG della Provincia di RIMINI con il n. 39584 del 01/12/2015 (pratica ARPAE n. 2722) ed integrata in data 11/02/2016, dalla Ditta **GRUPPO SOCIETA' GAS RIMINI SPA** (C.F./P.IVA 00126550409), avente sede legale in **COMUNE DI RIMINI - VIA CHIABRERA, 34/D** e impianto in **COMUNE DI RIMINI, VIA SAN MARTINO IN RIPAROTTA**, intesa ad ottenere il rilascio dell'**Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)**, ai sensi del DPR n. 59/2013, comprensiva di:

- autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura di acque reflue industriali ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs n. 152/2006 e smi di competenza comunale;
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera in procedura ordinaria ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs n. 152/2006 e smi di competenza Arpae SAC;
- comunicazione di cui all'art.8 commi 4 della L.447/95 di competenza comunale;

VISTO il D.Lgs.152/06 recante “Norme in materia ambientale” – Parte quinta;

VISTA la Deliberazione di G.R. n. 2236 del 28/12/2009 e s.m.i. che detta i criteri e le prescrizioni per le autorizzazioni di carattere generale;

VISTA determinazione del direttore generale dell’ambiente della Regione Emilia-Romagna n.4606 del 04/06/1999 che approva i criteri elaborati dal CRIAER per per il rilascio alle autorizzazioni delle emissioni in atmosfera;

VISTO il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2020) adottato con delibera di Giunta regionale n.1180/2014;

DATO ATTO che come si evince dalla documentazione allegata all’istanza la ditta esercita l’attività di **CENTRALE DI COGENERAZIONE E TELERISCALDAMENTO**;

DATO ATTO che come si evince dalla documentazione allegata all’istanza trattasi di impianto esistente (Rinnovo);

DATO ATTO che la ditta dichiara che l’impianto oggetto della presente richiesta è invariato rispetto alla configurazione autorizzata con il provvedimento della Prov. di Rimini n°317 del 16/12/2004;

RICHIAMATA la relazione istruttoria rilasciata dal Servizio Territoriale Arpae di Rimini prot. 642 del 03/02/2016;

ACQUISITA l’autorizzazione del Comune di RIMINI prot. n. 74810 del 13/04/2016 allo scarico di acque reflue in pubblica fognatura, che condivide e fa proprio il parere espresso da Hera SpA prot. n. 35253 del 16/03/2016, con prescrizioni, necessario e vincolante ai fini dell’adozione dell’AUA;

DATO ATTO che il Comune di RIMINI in qualità di ente competente non ha espresso motivi ostativi in materia di inquinamento acustico;

RITENUTO OPPORTUNO revocare la precedente autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata con Provvedimento n. 317 del 16/12/2004 della Provincia di Rimini;

RICHIAMATE:

- la Determinazione dirigenziale n. 124 del 15/02/2016, avente ad oggetto: “Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini. Definizione dell’assetto organizzativo di dettaglio della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini a seguito del recepimento delle Posizioni Organizzative istituite con D.D.G. n. 99/2015”;
- la Determinazione dirigenziale n. 199 del 08/03/2016, avente per oggetto: “Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini. Nomina dei responsabili di procedimento ai sensi della Legge n. 241/90”;

DATO ATTO che, ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003, il titolare del trattamento dei dati personali è individuato nella figura del Direttore Generale di Arpae e che il responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dirigente della SAC territorialmente competente;

RICHIAMATO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” ed in particolare gli artt. 23 e 40;

RITENUTO che sussistono gli elementi per procedere all'adozione dell'AUA a favore della Ditta GRUPPO SOCIETA' GAS RIMINI SPA, in riferimento ai titoli abilitativi ambientali richiesti nel rispetto di condizioni e prescrizioni riportate nella parte dispositiva;

SU proposta del responsabile del procedimento amministrativo, Ing. Giovanni Paganelli, della Struttura Autorizzazioni e Concessioni ARPAE di Rimini:

### DETERMINA

1. DI ADOTTARE, ai sensi del DPR n. 59/2013, l'**Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)** in capo alla Ditta **GRUPPO SOCIETA' GAS RIMINI SPA**, avente sede legale in COMUNE DI RIMINI - VIA CHIABRERA, 34/D, (C.F./P.IVA 00126550409) per l'esercizio dell'attività di **CENTRALE DI COGENERAZIONE E TELERISCALDAMENTO** nell'impianto sito in **COMUNE DI RIMINI, VIA SAN MARTINO IN RIPAROTTA** fatti salvi i diritti di terzi;
2. DI DARE ATTO che la presente AUA comprende e sostituisce i seguenti titoli abilitativi ambientali:
  - autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura di acque reflue industriali (ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. n. 152/2006 e smi) di competenza comunale;
  - autorizzazione alle emissioni in atmosfera in procedura ordinaria (ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs n. 152/2006 e smi) di competenza ARPAE SAC;
  - comunicazione ai sensi dell'art.8 comma 4 della L.447/95 di competenza comunale;
3. DI VINCOLARE la presente AUA al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:
  - 3a) Per l'esercizio dell'attività/impianto, il gestore deve rispettare tutte le condizioni e prescrizioni specifiche, contenute negli allegati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento di AUA. In particolare:
    - l'**Allegato A** al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche per le emissioni in atmosfera, comprensivo della planimetria con indicazione dei punti di emissione;
    - l'**Allegato B** al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche per gli scarichi idrici in pubblica fognatura;
  - 3b) Eventuali modifiche dell'attività e/o dell'impianto oggetto della presente AUA devono essere comunicate ovvero richieste ai sensi dell'art. 6 del DPR n. 59/2013. Costituisce modifica sostanziale:
    - i. ogni eventuale ristrutturazione o ampliamento che determini variazioni qualitative dello scarico o spostamenti significativi del punto di scarico;
    - ii. ogni modifica che comporta un aumento o una variazione qualitativa delle emissioni in atmosfera o che altera le condizioni di convogliabilità tecnica delle stesse e che possa produrre effetti negativi e significativi sull'ambiente;
  - 3c) Qualora la Ditta intenda modificare, potenziare o introdurre nuove sorgenti sonore, dovrà presentare comunicazione/domanda di modifica dell'AUA allegando la scheda E del modello AUA ai sensi dell'art. 8 della Legge n. 447/1998;
  - 3d) La presente AUA è comunque soggetta a rinnovo ovvero revisione delle prescrizioni contenute nell'AUA stessa, prima della scadenza, qualora si verifichi una delle condizioni previste all'art. 5, comma 5) del DPR n. 59/2013;
4. Ai sensi dell'art. 3, comma 6) del DPR n. 59/2013, la **validità dell'AUA** è fissata pari a **15 anni** a partire dalla data di rilascio da parte del SUAP territorialmente competente ed è rinnovabile. A

tal fine, almeno **6 mesi prima della scadenza**, dovrà essere presentata apposita **domanda di rinnovo** ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 59/2013;

5. L'**AUA adottata** con il presente provvedimento diviene esecutiva sin dal momento della sottoscrizione della stessa da parte del dirigente di ARPAE - SAC di Rimini o chi ne fa le veci, **assumendo efficacia dalla data di rilascio da parte del SUAP territorialmente competente**;
6. In caso di inottemperanza delle prescrizioni si applicano le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad ARPAE e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi sostituiti con il presente provvedimento;
7. La Sezione Provinciale ARPAE di Rimini esercita i controlli necessari al fine di assicurare il rispetto della normativa ambientale vigente e delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento;
8. L'autorità competente, nel caso di criticità sanitarie e/o ambientali, può prescrivere l'installazione di ulteriori impianti di abbattimento e/o l'adozione di opportune soluzioni tecnico-gestionali anche nel corso di validità dell'autorizzazione;
9. Il presente provvedimento al SUAP territorialmente competente per il rilascio al soggetto richiedente del Provvedimento conclusivo. Ai sensi dell'art.4 comma 8 il SUAP trasmette agli enti interessati (Comune di RIMINI, Arpae SAC Struttura autorizzazione e concessioni, Arpae Servizio territoriale Sezione di Rimini, a HERA S.p.A.) copia del Provvedimento conclusivo, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza.
10. La ditta dovrà conservare presso lo stabilimento la presente autorizzazione unita alla copia dell'istanza e relativi allegati a disposizione degli organi competenti al controllo;
11. Ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà all'obbligo di pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs n. 33/2013 e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di ARPAE;
12. Per tutti gli aspetti non esplicitamente indicati nel provvedimento di AUA, il gestore è comunque tenuto al rispetto delle disposizioni contenute nelle normative settoriali in materia di protezione dell'ambiente;
13. Di revocare il Provvedimento n. 317 del 16/12/2004 rilasciato dalla Provincia di Rimini;
14. Di individuare l'Ing. Giovanni Paganelli, quale Responsabile del Procedimento del presente atto;
15. Ai sensi dell'art. 3 della L. 241/90, che il soggetto destinatario del presente atto, può ricorrere nei modi di legge contro l'atto stesso, alternativamente al TAR dell'Emilia-Romagna o al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 ed entro 120 giorni dalla data della notificazione o di comunicazione;

IL DIRIGENTE DELLA  
STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI  
DI RIMINI

*Dott. Stefano Renato de Donato*

## ALLEGATO A

### CONDIZIONI:

Trattasi della centrale di teleriscaldamento per il comparto P.E.E.P. Viserba;

Sono presenti 3 caldaie per la produzione di acqua calda da distribuire mediante teleriscaldamento di potenzialità complessiva > 3 MW alimentate a metano, 1 cogeneratore per la produzione di energia elettrica (motore ad accensione comandata a 12 cilindri) di potenzialità 1,568 MW alimentato a metano ed una microturbina per la produzione di calore ed energia elettrica di potenzialità 0,288 MW alimentata a metano;

L'impianto di cogenerazione rientra fra gli impianti in deroga le cui emissioni sono scarsamente rilevanti (art.271 comma1 – lettera gg parte I all.IV alla parte V del D.Lgs.152/06) in quanto di potenzialità < 3 MW alimentato a metano e pertanto non soggetto ad autorizzazione; Resta fermo che l'impianto dovrà essere mantenuto in perfetta efficienza attraverso la manutenzione periodica dello stesso, riportando/allegando su apposito registro, a disposizione degli enti di controllo, gli interventi effettuati;

All'interno dell'edificio sono installati due serbatoi del tipo fuori terra dotati di vasche di contenimento con capacità complessiva minore di 1.000 litri, adibiti al contenimento dell'olio esausto e dell'olio nuovo;

La società dichiara un consumo complessivo annuo di 921.100 Sm<sup>3</sup> di gas metano;

### PRESCRIZIONI:

<i>Emissioni esistenti già autorizzate con P. R. S. n°317 del 16/12/2004</i>
--

#### **E1 – IMPIANTO TERMICO N.1**

Combustibile utilizzato : metano

Impianto d'abbattimento: non presente

Potenzialità: 1,046 MW

Portata: 1.990 Nm<sup>3</sup>/h

Temperatura: 200 °C

Durata: variabile ore/giorno

Frequenza: variabile giorni/anno

Altezza: 10 m

Sezione: 0,126 m<sup>2</sup>

#### **E2 – IMPIANTO TERMICO N. 2**

Combustibile utilizzato : metano

Impianto d'abbattimento: non presente

Potenzialità: 1,976 MW

Portata: 5.180 Nm<sup>3</sup>/h

Temperatura: 200 °C

Durata: variabile ore/giorno

Frequenza: variabile giorni/anno

Altezza: 10 m

Sezione: 0,196 m<sup>2</sup>

#### **E3 – IMPIANTO TERMICO N.3**

Combustibile utilizzato : metano

Impianto d'abbattimento: non presente

Potenzialità: 1,976 MW

Portata: 5.220 Nm<sup>3</sup>/h

Temperatura: 200 °C

Durata: variabile ore/giorno

Frequenza: variabile giorni/anno

Altezza: 10 m  
Sezione: 0,196 m<sup>2</sup>

Per le emissioni E1,E2, E3 gli inquinanti emessi e relativi limiti sono rinvenibili al punto 4.34 della DGR 2236/2009 e s.m.i.

<i>Inquinanti</i>	<i>Valori limite di emissione</i>
Materiale particolare	5 mg/Nm <sup>3</sup>
Ossidi di azoto (espressi come NO <sub>2</sub> )	150 mg/Nm <sup>3</sup>
Ossidi di zolfo (espressi come SO <sub>2</sub> )	35 mg/Nm <sup>3</sup>
Monossido di carbonio (espressi come CO)	100 mg/Nm <sup>3</sup>

I valori limite di emissione riportati nella seguente tabella si riferiscono ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 3%;

Al fine di ottimizzare il rendimento di combustione gli impianti devono essere dotati di rilevatori della temperatura nell'effluente gassoso nonché di un analizzatore per la misurazione e la registrazione in continuo dell'ossigeno libero e del monossido di carbonio. I suddetti parametri devono essere rilevati nell'effluente gassoso all'uscita degli impianti (art.294 comma 3 del D.Lgs.152/06) I dati registrati dovranno essere conservati a disposizione degli organi di controllo;

**Autocontrolli:** L'Azienda è esonerata dall'effettuare autocontrolli periodici sull'emissione. L'efficienza e l'idoneità alle vigenti normative tecniche del suddetto impianto termico, dovranno essere verificate con cadenza annuale dal responsabile dell'esercizio e della manutenzione dell'impianto. Tali controlli opportunamente documentati, dovranno essere conservati/annotati sul libretto di centrale a disposizione degli organi di controllo competenti.

## **E5 – MICROTURBINA**

Combustibile utilizzato : metano

Impianto d'abbattimento: non presente

Potenzialità: 0,288 MW

Portata: 2.900 Nm<sup>3</sup>/h

Temperatura: 100 °C

Durata: 24 ore/giorno

Frequenza: variabile giorni/anno

Altezza: 10 m

Sezione: 0,126 m<sup>2</sup>

Inquinanti emessi e relativi limiti desunti dalla Circolare del Ministero della Sanità del 22/01/1997.

<i>Inquinanti</i>	<i>Valori limite di emissione</i>
Materiale particolare	5 mg/Nm <sup>3</sup>
Ossidi di azoto (espressi come NO <sub>2</sub> )	150 mg/Nm <sup>3</sup>
Monossido di carbonio (espressi come CO)	100 mg/Nm <sup>3</sup>

I valori limite di emissione riportati nella seguente tabella si riferiscono ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 15%

**Autocontrolli:** la ditta dovrà effettuare gli autocontrolli sull'emissione per la verifica del rispetto dei limiti con frequenza semestrale oltre a verificare l'efficienza e l'idoneità alle vigenti normative tecniche del suddetto impianto con cadenza annuale dal responsabile dell'esercizio e della manutenzione dell'impianto. Tali controlli opportunamente documentati, dovranno essere conservati/annotati su apposito registro a disposizione degli organi di controllo competenti.

### **Condizione di normalizzazione dei risultati.**

I limiti di emissione sono di norma espressi in concentrazione di inquinante (mg/Nm<sup>3</sup> = massa di sostanza presente in un metro cubo di effluente secco riferito alla temperatura di 273,15 K e 101,3

kPa) contenuto nel flusso gassoso strettamente necessario, dal punto di vista tecnologico e di esercizio, all'evacuazione di tutti gli effluenti prodotti in condizioni di sicurezza.

**Misurazione delle emissioni con metodi discontinui di prelievo ed analisi**

I metodi di campionamento e analisi delle emissioni in atmosfera da utilizzarsi per la verifica del rispetto dei limiti di emissione in flussi gassosi convogliati sono riportati nella successiva tabella; altri metodi possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Autorità competente sentita ARPAE.

La metodica da utilizzare deve comunque essere scelta a partire da metodi analitici ufficiali o normati (UNI EN – UNI - UNICHIM); nel caso non sia nota l'incertezza di misura, essa dovrà essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione e non dovrà essere superiore al 30% del valore limite stesso; nella presentazione dei risultati deve essere descritta la metodica utilizzata.

<i>Parametro/Inquinante</i>	<i>Metodi indicati</i>
Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento	UNI 10169 – UNI EN 13284-1
Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati	UNI 10169
Determinazione della concentrazione delle polveri totali	UNI EN 13284-1 – UNI 10263
Determinazione della concentrazione di monossido di carbonio	UNI 9969 UNI EN 15058 Analizzatori celle elettrochimiche, IR, FTIR
Determinazione degli ossidi di azoto (NOX)	ISTISAN 98/2 (allegato I DM 25/8/2000) UNI 9970 UNI 10878 UNI EN 14792 Analizzatori celle elettrochimiche, IR, FTIR
Determinazione del biossido di zolfo (SO2)	UNI 10393 UNI 10246-1 UNI 9967 UNI 10246-2 UNI EN 14791 ISTISAN 98/2 (allegato I DM 25/8/2000) Analizzatori a celle elettrochimiche, IR, FTIR

*Altre prescrizioni*

**a)** I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.

**b)** Qualunque anomalia di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti di abbattimento, ove esistenti, tali da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati deve comportare la sospensione o riduzione delle lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto di abbattimento (fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile) e di sospendere l'Esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana, e ne deve essere data comunicazione alla Provincia ed alla competente sezione provinciale di ARPAE entro le 8 ore successive al verificarsi dell'evento.

**c)** Durante i rilevamenti alle emissioni devono essere determinate, con riferimento ad un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose, sia le portate degli effluenti, sia le concentrazioni degli inquinanti per i quali sono stabiliti limiti di emissione. Le condizioni di esercizio dell'impianto durante l'esecuzione dei controlli devono essere riportate nel



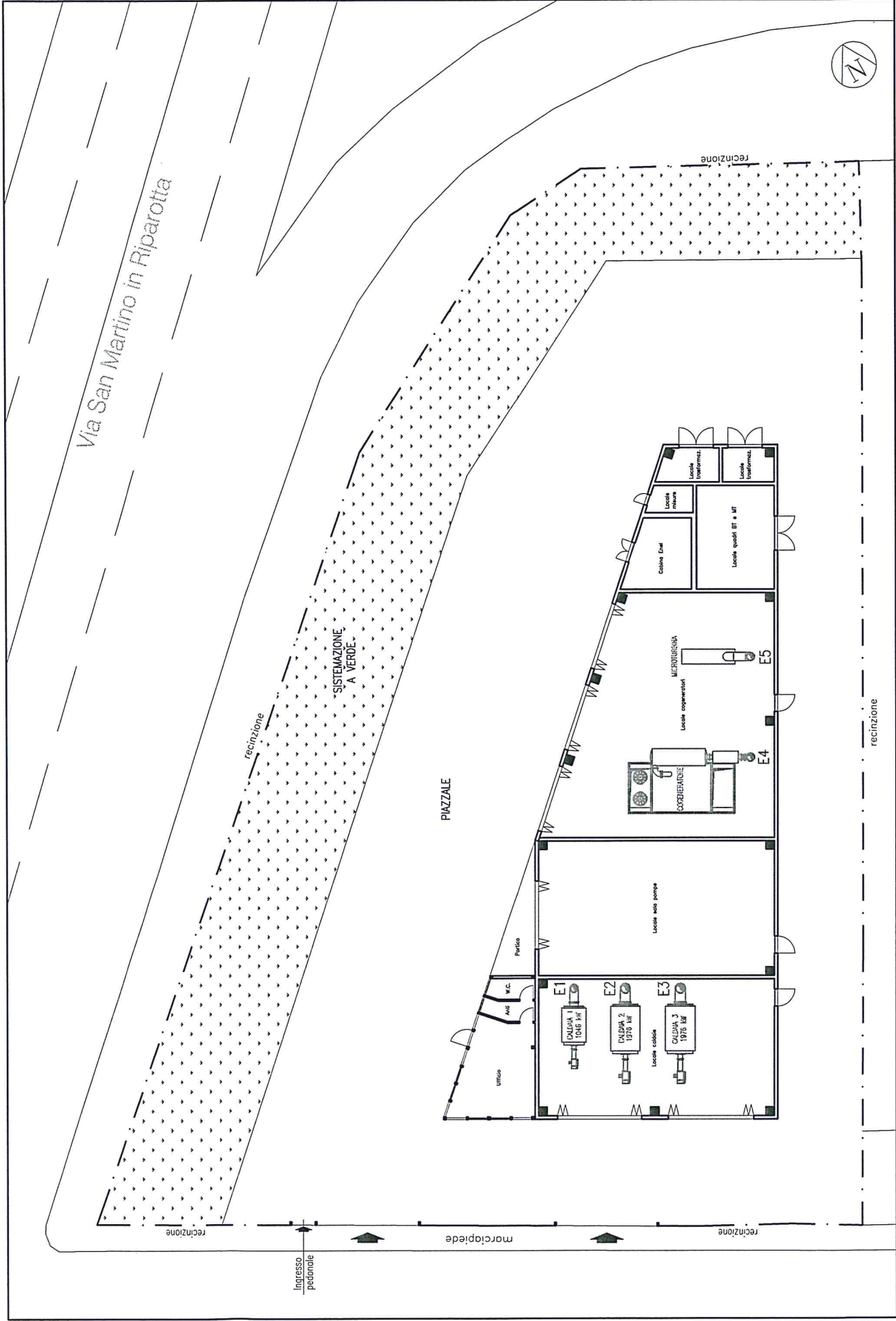
rapporto di prova o nel Registro degli indicatori di attività del ciclo tecnologico. Nel caso di misurazioni discontinue eseguite con metodi automatici che utilizzano strumentazioni a lettura diretta, la concentrazione deve essere calcolata come media di almeno 3 letture consecutive e riferita, anche in questo caso, ad un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose. Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare l'indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione. Le norme tecniche: Manuale Unichim n°158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni" indicano per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza pari al 30% e per metodi automatici un'incertezza pari al 10%.

**d)** Il risultato di un controllo è da considerare superiore al valore limite autorizzato quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura, (cioè l'intervallo corrispondente a "risultato misurazione meno incertezza di misura") risulta superiore al valore limite autorizzato.

**e)** I camini di emissione devono essere dotati di prese di misura posizionate in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Ogni emissione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento (UNI 10169 e UNI EN 13284-1); le citate norme tecniche prevedono che le condizioni di stazionarietà siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato ad almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità (5 diametri nel caso di sfogo diretto in atmosfera). E' facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza. Ogni presa di misura deve essere attrezzata con bocchettone di diametro interno da 3 pollici filettato internamente e deve sporgere per almeno 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati ad almeno 1 metro di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro. I camini devono essere attrezzati per i prelievi anche nel caso di attività per le quali non sia previsto un autocontrollo periodico ma sia comunque previsto un limite di emissione.

**f)** I sistemi di accesso degli operatori ai punti di misura e prelievo devono garantire il rispetto delle norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs. n°81/08 e ss.mm.ii.. L'azienda deve fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni. I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. In mancanza di strutture fisse di accesso ai punti di misura e prelievo, l'azienda deve mettere a disposizione degli operatori addetti alle misure idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro. La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza.

L'autorità competente si riserva, nel caso di criticità sanitarie e/o ambientali accertate, di prescrivere l'installazione di idonei impianti di abbattimento e/o l'adozione di opportune soluzioni tecnico-gestionali anche nel corso di validità dell'autorizzazione.



CENTRALE DI TELERISCALDAMENTO COMPARTO P.E.E.P. VISERBA – PLANIMETRIA scala 1:200



HERA S.p.A.  
 Direzione acqua  
 Via Razzaboni 80 41122 Modena  
 tel. 059.407111 fax. 059.407040  
 www.gruppohera.it

Sede legale: Viale Carlo Bertè Pichat 2/4 40127 Bologna  
 C.F./Partita IVA Registro Imprese BO 04245520376  
 Capitale Sociale int. vers. . € 1.489.538.745

Spett.le/Egr.  
 COMUNE di RIMINI  
 Sportello Unico Attività Produttive  
 del Comune di RIMINI  
 Via Rosaspina, 7  
 47900 Rimini  
 sportello.unico@pec.comune.rimini.it

Originale PEC

Modena, li 16/03/2016  
 GS/fs prot.gen. n. 35253

OGGETTO: **Parere per autorizzazione unica ambientale - scarico di Acque reflue industriali in fognatura:**  
 ▪ Riferimento pratica n° 21/2016 Richiesta di parere Prot. Hera 26545 del 25/02/2016;

▪ Responsabile dello scarico	GRUPPO SOCIETA' GAS RIMINI S.pa
▪ Indirizzo dell'insediamento da cui ha origine lo scarico	VIA SAN MARTINO RIPAROTTA, - RIMINI
▪ Destinazione d'uso dell'insediamento	Centrale di co-trigenerazione
▪ Potenzialità dell'insediamento	110 mc/a
▪ Tipologia di scarico	Acque reflue industriali
▪ Ricettore dello scarico	Fognatura nera
▪ Sistemi di trattamento prima dello scarico	Fossa imhoff
▪ Impianto finale di trattamento	IMPIANTO DEP. RIMINI, VIA FIUMICINO, 6 SANTA GIUSTINA RIMINI

Vista l'istanza pervenuta il 25/02/2016 con protocollo n. 26545

Si emette, per quanto di competenza, **PARERE FAVOREVOLE** al rilascio dell'atto autorizzativo ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., con le seguenti prescrizioni:

- 1) Sono ammessi, oltre agli scarichi di acque reflue domestiche (servizi igienici), unicamente lo scarico costituito da: **addolcitore; drenaggio condensa canne fumarie e caldaie; valvole di sicurezza impianto e scarico pilette a pavimento dei locali.**
- 2) Devono essere adottati tutti gli accorgimenti atti a limitare l'afflusso di acque meteoriche nella fognatura nera.
- 3) Devono essere presenti ed in perfetta efficienza i seguenti impianti e accessori:  
**sifone 'Firenze'** dotato di doppia ventilazione e posizionato all'interno della proprietà in prossimità del confine, in zona costantemente accessibile;  
**pozzetto di prelievo** (sulla linea di scarico delle acque reflue industriali) costantemente accessibile agli organi di vigilanza e controllo.
- 4) HERA può, in qualunque momento a mezzo di incaricati, effettuare sopralluoghi nello stabilimento, con eventuale prelievo di campioni di acque reflue e determinazione di quantità scaricate.
- 5) E' fatto obbligo dare immediata comunicazione all'Autorità competente di guasti agli impianti o di altri fatti o situazioni che possano costituire occasioni di pericolo per la salute pubblica e/o pregiudizio per l'ambiente.
- 6) HERA ha la facoltà di sospendere temporaneamente lo scarico in caso di disservizi, guasti o malfunzionamenti del servizio fognario-depurativo. La sospensione è comunicata con le modalità disponibili in funzione della potenziale gravità della situazione determinatasi. La sospensione ha effetto immediato dal momento della prima comunicazione e i reflui prodotti devono essere stoccati all'interno della vasca di accumulo bloccando lo scarico in fognatura.
- 7) Ogni modifica strutturale o di processo che intervenga in maniera sostanziale nella qualità e quantità dello scarico, dovrà essere preventivamente comunicata all'autorità competente e comporterà il riesame dell'autorizzazione.
- 8) La Ditta deve stipulare con HERA S.p.A., nel più breve tempo possibile, apposito **contratto** per il

servizio di fognatura e depurazione reflui industriali come previsto dalla Delibera della Regione Emilia Romagna n. 1480 del 11/10/2010. Hera provvederà ad inviare alla ditta specifica comunicazione per la sottoscrizione del suddetto contratto che dovrà avvenire, da parte del titolare dello scarico o dal legale rappresentate della ditta, entro e non oltre 15 giorni lavorativi dalla data di ricevimento della stessa.

- 9) Il titolare è tenuto a presentare a HERA **denuncia annuale** degli scarichi effettuati (entro il 31 gennaio di ogni anno per gli scarichi effettuati nell'anno solare precedente). Hera provvede all'acquisizione dei dati qualitativi, descrittivi delle acque reflue scaricate, attraverso il prelievo di campioni di acque reflue, effettuato da incaricati, e le successive analisi, secondo i criteri stabiliti nel contratto.
- 10) Per il mancato rispetto delle prescrizioni contenute nel parere, Hera si riserva la facoltà di richiedere al Comune la revoca dell'Autorizzazione allo scarico.

La planimetria della rete fognaria, dovrà essere allegata all'atto autorizzativo e farne parte integrante.

**Copia dell'atto rilasciato deve pervenire allo scrivente Gestore entro una settimana dal rilascio, per le necessarie verifiche di competenza.**

Firmata digitalmente

**Responsabile**

**Impianti fognario depurativi**

*Dott. Ing. GianNicola Scarcella*

Documento conservato negli archivi informatici di Hera S.p.A Direzione Acqua

Documento che se stampato diviene 'Copia conforme all'originale informatico, valida a tutti gli effetti di legge, sottoscritto con firma digitale'

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**